

Approfondimenti sul campo

L'indagine sul campo si è concentrata su un campione di 100 tra edifici, impianti e strutture dedicate alla pratica sportiva. L'analisi è stata impostata in coerenza con la normativa CONI di classificazione delle strutture sportive (deliberazione n. 149/6 maggio 2008)⁵, dalla quale sono state mutate descrizioni e definizioni sia rispetto alla tipologia degli impianti (impianti di tipo agonistico, impianti di esercizio, impianti complementari, spazi polifunzionali e infine risorse naturali o spazi pubblici) che su natura e caratteristiche di attrezzature, dotazioni tecniche accessorie o complementari richieste per lo svolgimento delle attività sportive ai diversi livelli.

Accanto a queste valutazioni si aggiungono una serie di approfondimenti sulla fruizione del servizio e ai target intercettati, che esplorano la varietà e l'articolazione dell'offerta (tipologia di attività, sviluppo dell'offerta nell'arco dell'anno e nell'arco della giornata, modalità di accesso, fasce d'età intercettate/servite, prezzi) sino a valutare l'effettiva predisposizione di strutture e impianti ad accogliere utenti diversamente abili. Chiude il pacchetto di informazioni, un ampio capitolo dedicato ai livelli manutentivi e agli stati di conservazione e fruibilità del patrimonio costruito.

100 PUNTI SULLA MAPPA

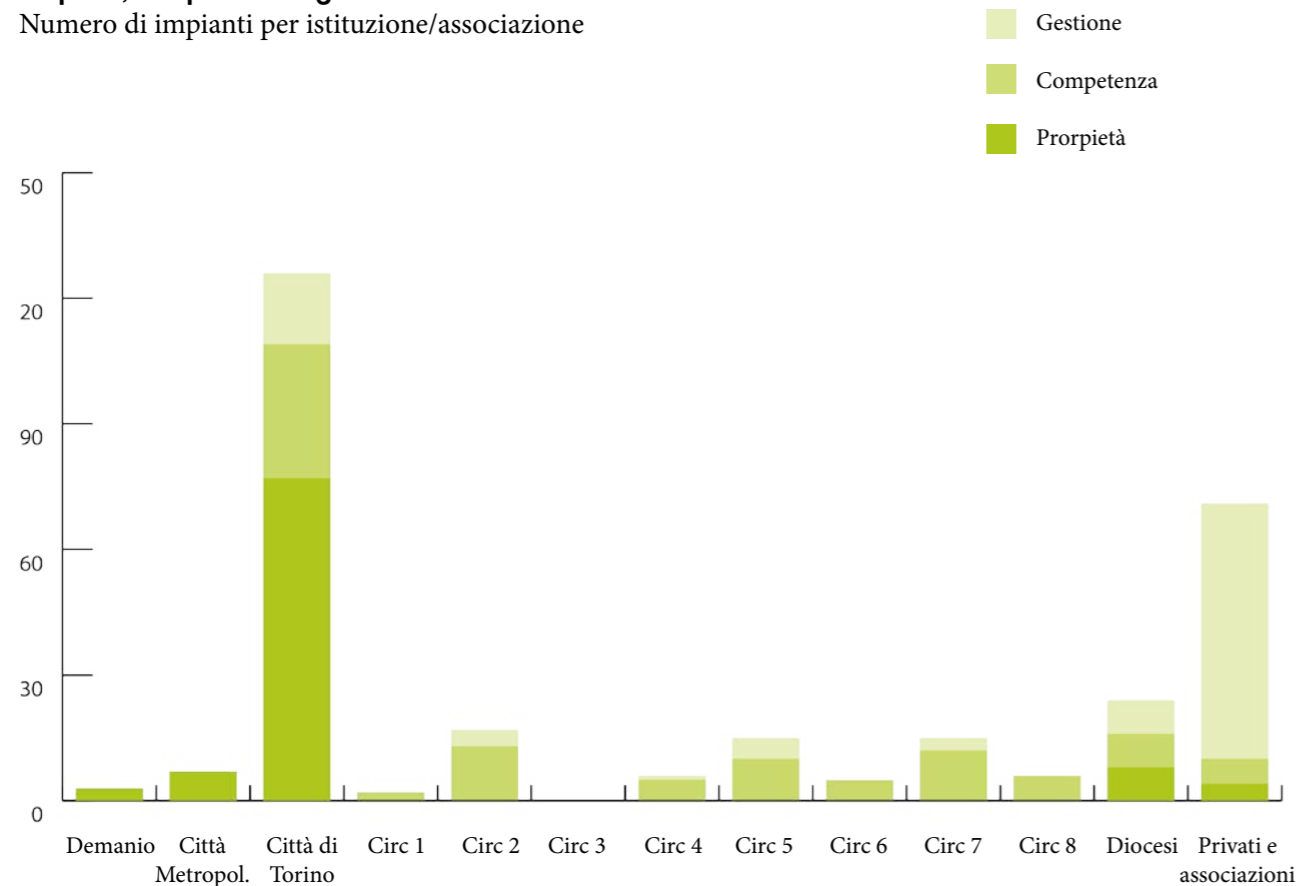
5. *testo integrale della normativa disponibile a questo link: <http://impiantistica.coni.it/images/impiantistica/norme%20coni.pdf> (ultimo accesso febbraio 2020)*

Nella scelta dei diversi luoghi da indagare si è cercato di mantenere un criterio di distribuzione geografica, tipologia di impianti e di attività quanto più equilibrato possibile. Le 8 Circoscrizioni sono tutte rappresentate nel campione, con 3 impianti in Circoscrizione 1, 30 in Circoscrizione 2, 5 in Circoscrizione 3, 5 in Circoscrizione 4, 14 in Circoscrizione 5, 8 in Circoscrizione 6, 19 in Circoscrizione 7 e 16 in Circoscrizione 8. Rispetto al totale degli impianti mappati sul territorio cittadino, si è cercato di restituire anche nel campione oggetto di studio la varietà che caratterizza l'offerta, andando a visitare 45 impianti sportivi (comprendenti tra gli altri piscine, palestre, impianti per il gioco del tennis, canottieri, stadi e palazzetti dello sport), 16 scuole, 8 boccioline, 8 oratori, 15 attrezzature sportive outdoor (aree fitness, campi gioco all'aperto, skate park, ecc.), 8 spazi polifunzionali (case del quartiere e centri civici).

Quanto ai regimi di proprietà, 78 spazi visitati appartengono alla Città di Torino, 7 alla Città Metropolitana di Torino, 3 al Demanio, 8 alla Curia/parrocchie, 1 è di proprietà del Collegio Einaudi, 1 dell'Università degli Studi di Torino e 2 di proprietà privata. La fisionomia delle proprietà pubbliche si diversifica molto nel momento in cui si vanno ad analizzare le voci riguardanti la competenza - vale a dire la caratterizzazione delle diverse autorità pubbliche che si occupano di disciplinare gli usi, sia attraverso gestione diretta che attraverso accordi, protocolli e concessioni siglati verso terzi - e la gestione - cioè chi svolge l'effettiva attività di amministrazione e mantenimento in esercizio degli impianti. Sul campione analizzato 14 impianti sono di competenza dell'Assessorato allo Sport della Città di Torino, 10 dell'Assessorato al Verde della Città di Torino, 2 della Circoscrizione 1, 13 della Circoscrizione 2, 5 della Circoscrizione 4, 10 della Circoscrizione 5, 5 della Circoscrizione 6, 12 della Circoscrizione 7, 6 della Circoscrizione 8. Per ciò che riguarda la gestione emerge come rispetto al campione analizzato oltre il 56% degli impianti risulti essere dato in concessione: nel caso delle proprietà della Città di Torino, su un totale di 78 impianti 58 (pari al 74%) sono dati in concessione (con modelli di gestione diversi per durata nel tempo e tipo di accordi); nel caso delle proprietà della Città Metropolitana invece, su 7 impianti analizzati il 100% risulta dato in concessione (con le Circoscrizioni che assumono la competenza di questi beni e si rapportano direttamente con i concessionari).

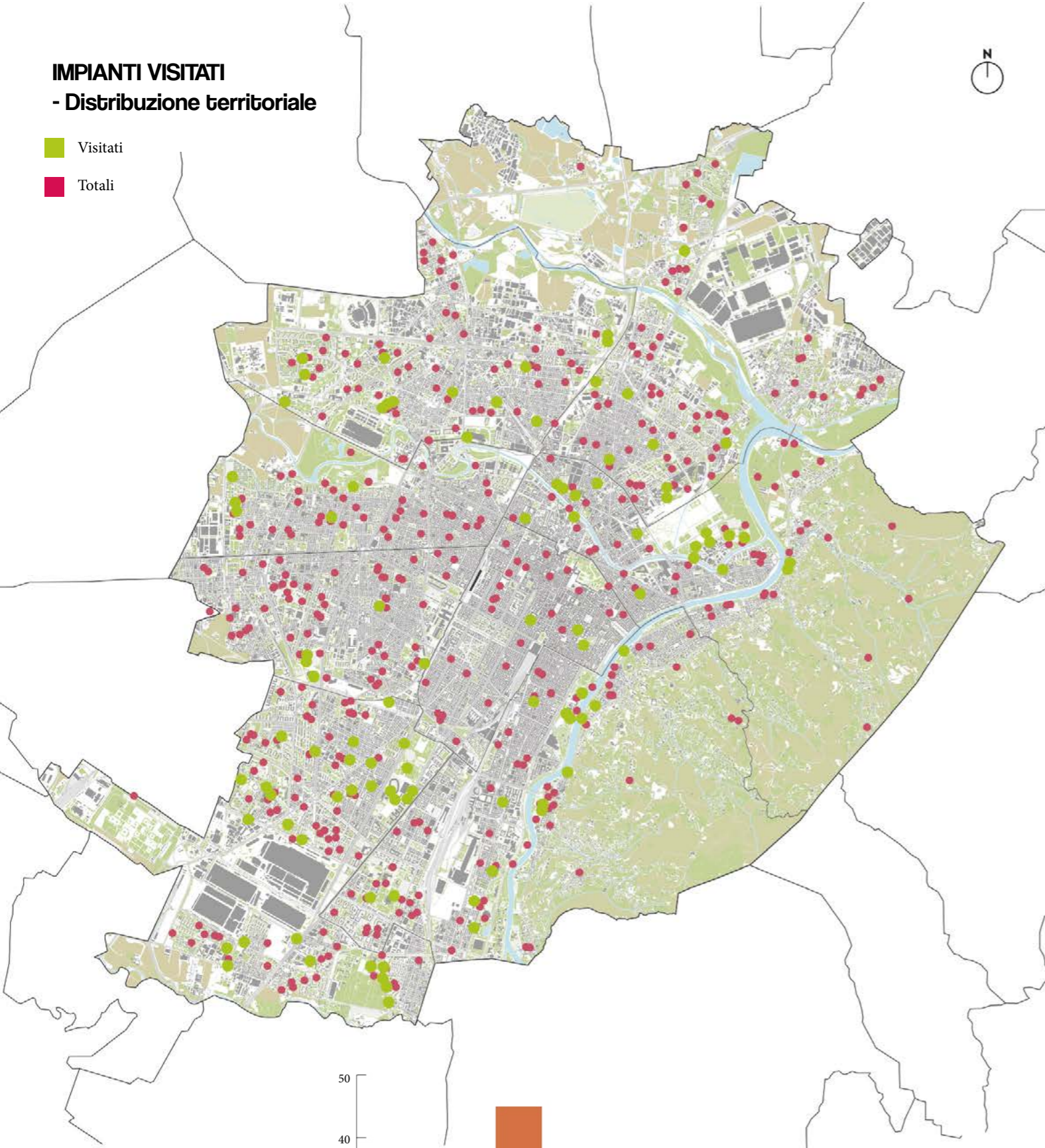
Proprietà, competenza e gestione

Numero di impianti per istituzione/associazione

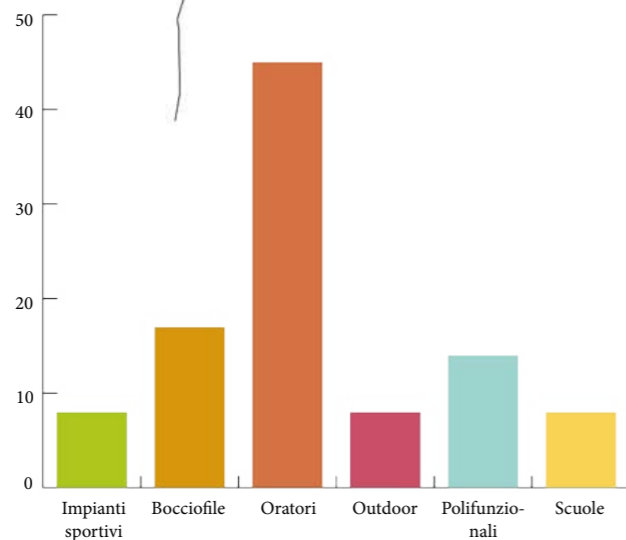


IMPIANTI VISITATI - Distribuzione territoriale

- Visitati
- Totali



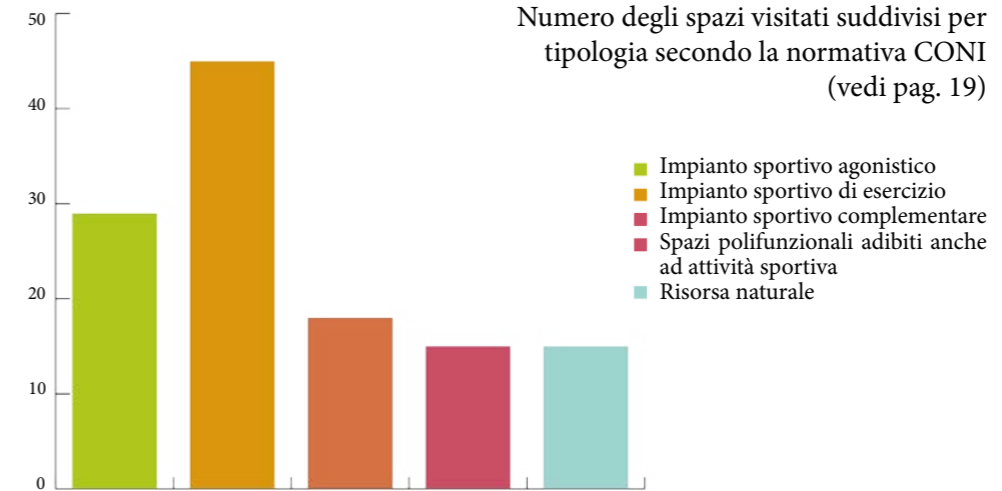
Tipologia impianti visitati
Numero degli spazi visitati suddivisi per tipologia (vedi pag. 19)



DESCRIZIONI: TIPOLOGIE, SPAZI, ATTIVITÀ

Per ciò che riguarda la tipologia, **sui 100 impianti interessati 29 sono di tipo agonistico** - possono cioè ospitare attività ufficiali regolamentate dalle Federazioni Sportive Nazionali e dalle Discipline Sportive Associate -, **22 sono impianti sportivi di esercizio** - quei luoghi cioè dove possono svolgersi attività regolamentate dalle Federazioni Sportive Nazionali e dalle Discipline Sportive Associate-, **18 sono impianti complementari** - destinati esclusivamente alla pratica di attività fisico-sportive non regolamentate dalle Federazioni Sportive Nazionali e dalle Discipline Sportive Associate, aventi anche finalità ludico-ricreative di benessere fisico o di attività terapeutica o riabilitativa. A queste si aggiungono **16 spazi polifunzionali** - luoghi che non nascono per la pratica sportiva o ludico-ricreativa, ma che di fatto ospitano attività di questo tipo - e **15 attrezzature** che si collocano **presso spazi di libero accesso in parchi e spazi pubblici**.

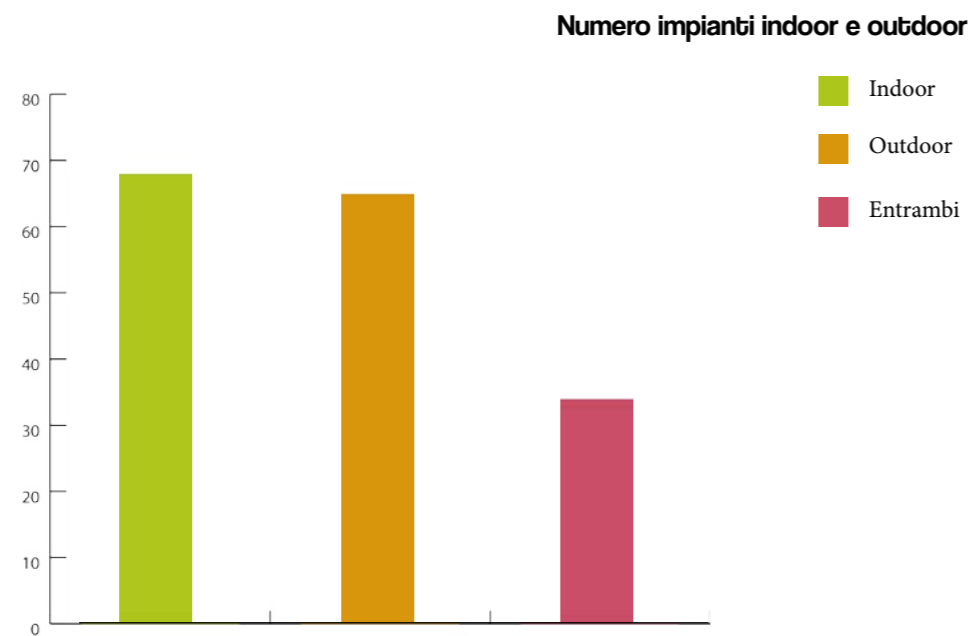
Categoria impianti visitati
Numero degli spazi visitati suddivisi per tipologia secondo la normativa CONI (vedi pag. 19)



Una buona percentuale degli impianti visitati offre spazi/campi/attrezzature per l'attività sportiva indoor: sulle 70 attrezzature indoor censite emergono in maniera maggioritaria palestre (9 attrezzature, 2 palestre da arrampicata e 38 palestre per attività varie), oltre una quindicina di sale multifunzione che ospitano attività diverse tra loro durante la giornata (dallo yoga, alla ginnastica dolce, ecc.), piscine (con 1 impianto per i tuffi, 3 impianti per il nuoto a livello agonistico e poco meno di una ventina di vasche non regolamentari o per attività ludico-ricreative), campi da pallavolo e da tennis.

Per quanto riguarda l'attività outdoor, sono stati registrati durante le visite 24 campi da calcio, 11 campi da basket, 6 campi da bocce, 8 campi da pallavolo, 7 campi da tennis, 7 piscine (per attività non agonistica), 6 skatepark, 5 aree attrezzate per attività fisica e 3 anelli per atletica leggera.

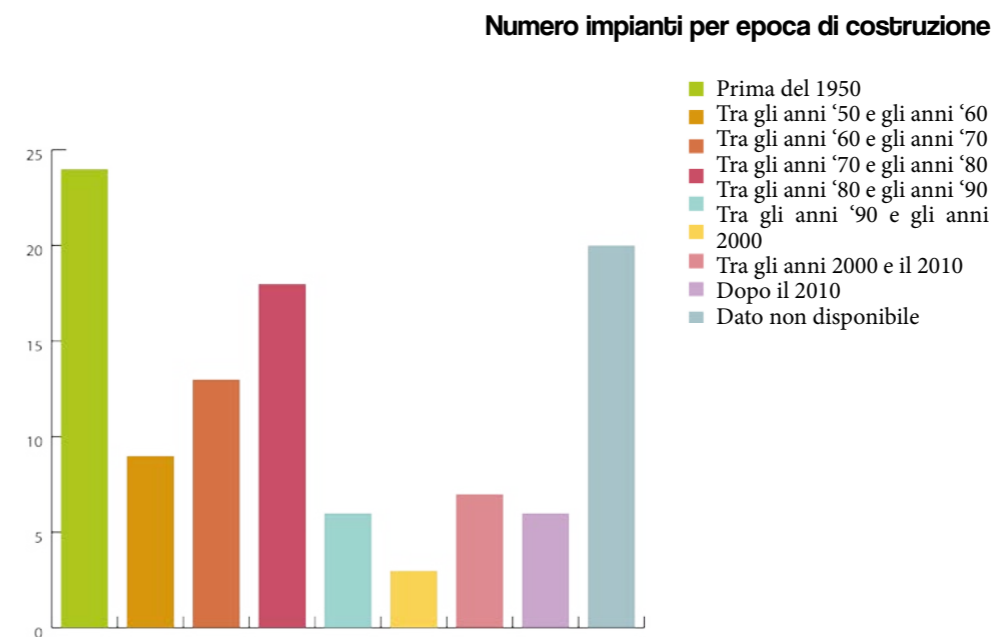
Questo sistema articolato e vario di “infrastrutture”, costituisce la base sulla quale si articola un’offerta di sport ed attività praticabili che spaziano principalmente tra fitness, pallacanestro, pallavolo, danza, arti marziali, calcio, nuoto, bocce. Per poter arrivare ad una descrizione completa e dettagliata degli impianti si è provveduto a scomporre per elementi una sezione dell’indagine. Procedendo anche in questo caso in coerenza con le definizioni fornite dal regolamento del CONI, **la classificazione degli impianti per tipologia, è stata arricchita da una serie di descrizioni volte ad approfondire la presenza e/o la disponibilità di una serie di spazi ed attrezzature accessorie** (ma non per questo secondarie per garantire una buona fruizione degli impianti).



1. **Spazi per i servizi di supporto agli utenti.** Fanno parte di questa famiglia spogliatoi indoor e outdoor, asciugacapelli, servizi igienici, posto di primo soccorso, docce, ecc.
2. **Spazi per servizi di supporto al personale,** i quali includono spogliatoi dedicati, servizi igienici, asciugacapelli, docce, depositi, uffici, ecc.
3. **Impianti tecnici indoor e outdoor,** tra i quali sono stati considerati riscaldamento, raffrescamento, idrico-sanitario, ricambio aria, elettrico, emergenza, depurazione acqua
4. **Spazi dedicati per il pubblico** come reception, servizi igienici, tribune, primo soccorso.
5. **Spazi aggiuntivi** (formazione atletica, sede società sportiva, aule didattiche, locali medici, sala riunione, foresteria, locali commerciali).
6. **Aree sussidiarie** (parcheggi dedicati, parcheggi bici, spazi verdi, altre attrezzature)
7. **Attrezzature fisse** (spalliere, moli, pareti da arrampicata, ecc.) e attrezzature mobili (tatami, materassi, ecc.) di supporto alla pratica sportiva.

EPOCHE DI COSTRUZIONE

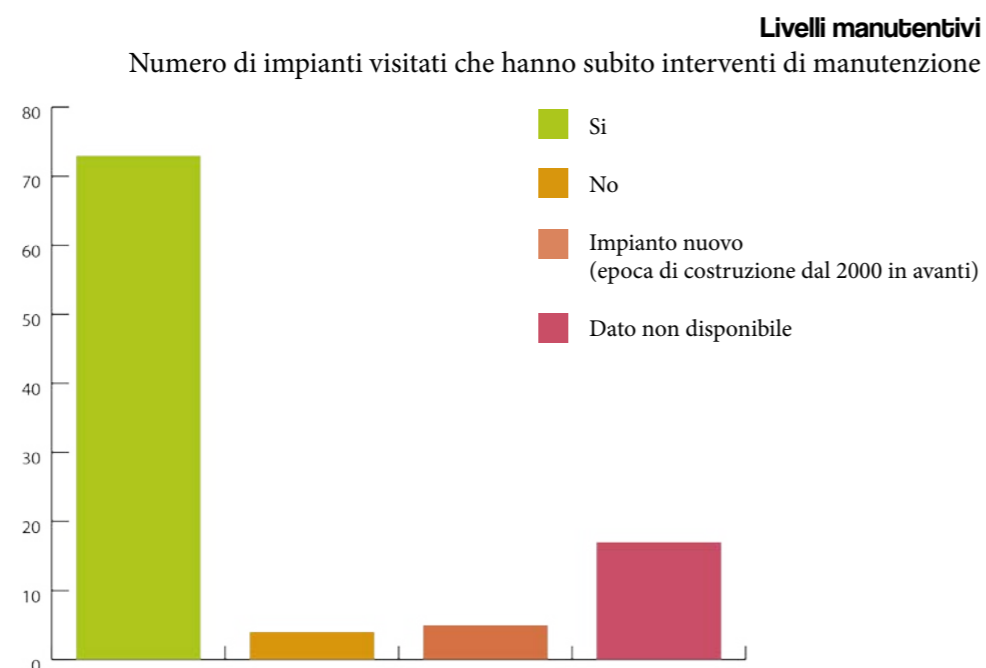
La classificazione articolata di spazi e attrezzature effettivamente disponibili all’interno di ogni impianto, ha costituito la base di partenza sulla quale strutturare la sezione di indagine relativa ai livelli manutentivi e alle effettive condizioni di fruibilità degli impianti indagati. Per esplorare questa tematica, la prima lettura complessiva riguarda le **epoche di costruzione**: si tratta in larga parte di impianti che risalgono a prima degli anni ‘80 (25% prima degli anni ‘50; 9,2 % tra gli anni ‘50 e gli anni ‘60; 15,8% tra ‘60 e ‘70; 22,4% tra ‘70 e ‘80). Se quasi i tre quarti degli impianti visitati sono stati costruiti almeno 40 anni fa, si registra un 10% con epoca di costruzione tra gli anni ‘80 e gli anni 2000, il 9,2% nella prima decade del nuovo millennio e il 7,9% dopo il 2010.



L’epoca di costruzione assume rilevanza nel momento in cui si vanno ad analizzare le pratiche manutentive degli edifici, che nel caso degli impianti dati in concessione sono a carico dei gestori. A fronte di strutture più obsolete la necessità di portare avanti attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come di adeguamento di strutture e impianti a nuove norme e regolamenti locali e sovralocali, si fa nel tempo più urgente, producendo una serie di esternalità che come si vedrà oltre non sono sempre completamente gestibili (dalla proprietà e/o dai concessionari).

Nel caso del campione analizzato, per **oltre l’87% degli impianti sono state recentemente** (nell’arco degli ultimi 5-10 anni) **condotte attività di manutenzione, con alte percentuali che riguardano gli interventi di carattere ordinario su impianti indoor (85% dei casi) e outdoor (71%)**. Gli interventi di manutenzione straordinaria (quali ad esempio rifacimento dei manti di copertura, o di alcuni impianti)

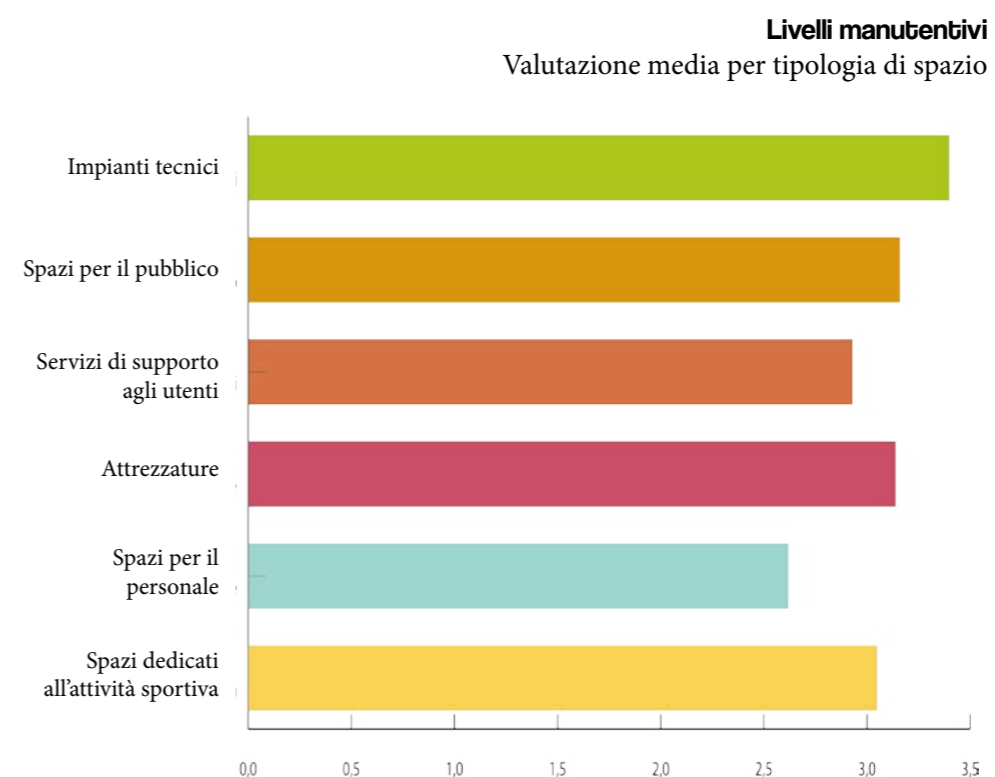
riguardano il 58% dei casi, il 45% la riorganizzazione della distribuzione interna, il 42% la sostituzione dei serramenti, oltre il 32% l'eliminazione delle barriere architettoniche. La parte impiantistica merita forse un capitolo a parte, con un numero alto e distribuito di interventi di adeguamento sui diversi tipi di impianti, e numeri decisamente ridotti - tra il 3 e il 6% - sulla realizzazione di impianti ex novo. Il 56% ha subito lavori sull'impianto elettrico, il 40% sull'impianto di riscaldamento, il 40% sugli impianti idrici, il 35% sull'antincendio, il 30% sugli impianti di emergenza. Nel 33% dei casi invece le attività di manutenzione/adeguamento hanno riguardato esclusivamente le attrezzature sportive (piste, campi, pedane, vasche), mentre solo nel 23% dei casi i lavori hanno riguardato la realizzazione da zero di nuove attrezzature o di veri e propri ampliamenti.



Per completare il quadro relativo alla effettiva fruibilità e ai livelli di manutenzione degli impianti si è infine proceduto a collezionare una serie di **valutazioni (di carattere qualitativo) presso gli stessi gestori**. Se questa sezione da un lato mira ad approfondire il livello di soddisfazione per le loro attuali condizioni da parte di gestori ed utenti, dall'altro restituisce un quadro (seppur parziale) della natura, della tipologia e dell'incidenza degli interventi che nel breve e medio periodo potrebbero rendersi necessari sul patrimonio costruito. La valutazione richiesta si è collocata in **una scala di valori tra 1 e 4, dove 1 corrisponde a una valutazione gravemente insufficiente** (lo stato manutentivo è carente e rischia di precludere le possibilità di utilizzo), **2 sufficiente/accettabile** (l'utilizzo è possibile ma sono necessari interventi di manutenzione nel breve periodo), **3 discreto** (si rendono necessari interventi di manutenzione sul medio-lungo periodo), **4 buono o ottimo**. In particolare questa sezione dell'analisi si è concentrata su:

- Spazi di attività - con valutazione disaggregata per campi, piste, vasche e pedane, fasce di rispetto, protezioni e recinzioni degli spazi di attività, pavimentazioni regolamentari;

- Attrezzature, disaggregate per fisse (spalliere, moli, pareti da arrampicata, ecc.) e mobili (tatami, materassi, ecc.)
- Spazi per i servizi di supporto, che includono sia i servizi dedicati agli utenti (spogliatoi indoor e outdoor, asciugacapelli, servizi igienici, posto di primo soccorso, docce, ecc.) che quelli dedicati al personale (spogliatoi dedicati, servizi igienici, asciugacapelli, docce, depositi, uffici, ecc.);
- Impianti tecnici indoor e outdoor (riscaldamento, raffrescamento, idrico-sanitario, ricambio aria, elettrico, emergenza, depurazione acqua)
- Spazi per il pubblico, che includono (reception, servizi igienici, tribune, primo soccorso, spazi aggiuntivi (formazione atletica, sede società sportiva, aule didattiche, locali medici, sala riunione, foresteria, locali commerciali) e aree sussidiarie (parcheggi dedicati, parcheggi bici, spazi verdi, altre attrezzature)

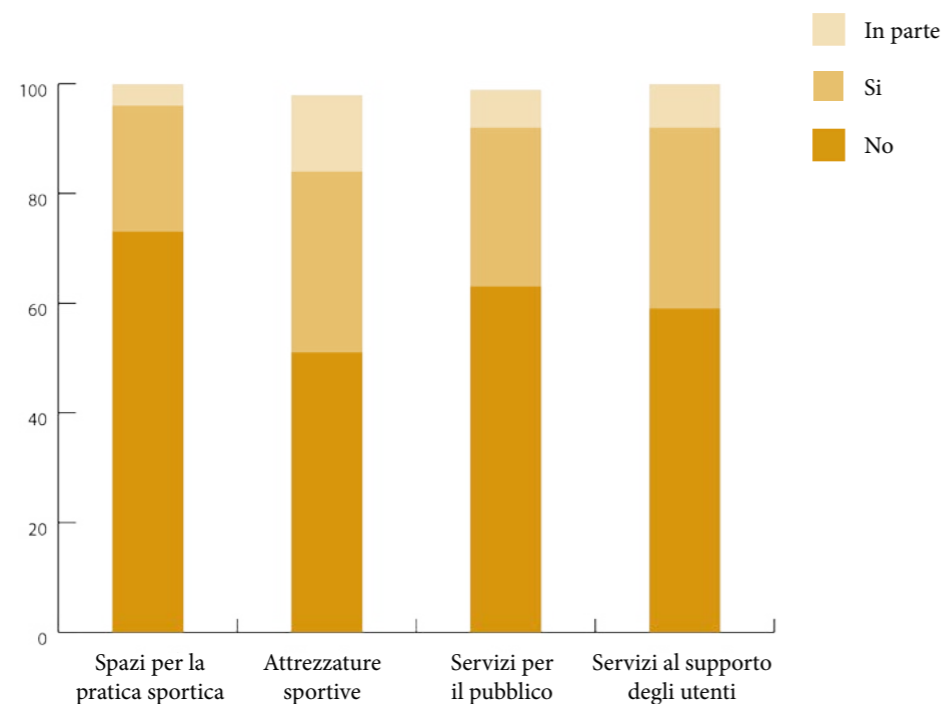


In generale i giudizi offerti dai gestori degli impianti collocano le diverse voci valutate tra il sufficiente e il discreto, confermando quindi una condizione distribuita per cui gli impianti risultano utilizzabili sul breve-medio periodo, pur manifestando necessità di manutenzione sul lungo periodo. Sono limitati e isolati i casi in cui specifiche parti vengono valutate in maniera decisamente negativa.

FRUIBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DIVERSAMENTE ABILI

Una attenzione particolare è stata rivolta alla fruibilità degli impianti da parte di utenti diversamente abili. Anche in questo caso sono stati presi in considerazione i diversi elementi/spazi che vanno a comporre l'impianto sportivo, valutando per ciascuno l'effettiva accessibilità. In generale si sottolinea come **le percentuali di accessibilità/fruibilità sulle diverse voci si attengano a un livello medio-alto** (anche se certamente migliorabile), **arrivando a coprire il 60-65% del campione analizzato**. Nel 73% dei casi risultano accessibili ai diversamente abili gli spazi di attività (campi, piste, vasche e pedane, e fasce di rispetto e attrezzature fisse), mentre sui servizi agli utenti (spogliatoi, servizi igienici, docce, ecc.) si raggiunge il 66%. Infine, quando si passa agli spazi dedicati al pubblico (tribune e servizi igienici), si raggiunge l'83% nel caso dei servizi igienici e il 62% delle tribune.

Fruibilità degli spazi per persone diversamente abili
Numero degli spazi agibili suddivisi in macrocategorie



TARGET, PREZZI E APERTURE AL PUBBLICO

La natura dei servizi offerti è stata infine indagata mettendo a fuoco target, prezzi e periodi di apertura al pubblico - orari quindi, ma anche distribuzione del servizio sull'anno e sulla settimana. Per quanto riguarda i diversi target intercettati emerge come l'offerta complessiva sia sostanzialmente equilibrata, con la disponibilità, da parte della buona parte degli impianti, di corsi un po' per tutte le età.

Il 50% degli impianti visitati propone una apertura stagionale sui 12 mesi, mentre circa il 20% segue un calendario di apertura "scolastico" offrendo il proprio servizio da settembre a giugno (giustificabile con l'alto numero di palestre scolastiche nelle quali è possibile svolgere attività sportiva solo in orario extracurricolare). Segue con una percentuale di poco inferiore al 25% il numero di impianti che offre un servizio per i soli mesi estivi. Quanto alla distribuzione delle aperture lungo l'arco della settimana, la totalità degli impianti offre i propri servizi nei giorni lavorativi, mentre la percentuale di impianti aperti si riduce al sabato (77%) e alla domenica (58%). Quando si passa ad esaminare la distribuzione dell'offerta di servizi sulle 24 ore emerge come circa il 50% degli impianti visitati offra orari di apertura che coprono l'intera giornata (tra le 9.00 e le 19.00 indicativamente), mentre un 30% concentra le proprie attività nel pomeriggio (tra le 15.00/16.00 e le 19.00/20.00). L'apertura serale coinvolge poco meno del 20% delle strutture (con chiusura tra le 22 e le 23). Come nel caso dell'apertura diurna, l'orario serale compare molto più di frequente tra il lunedì e il venerdì che non nel fine settimana.

La disciplina dell'accesso alle strutture è spesso condizionata dalle forme di gestione/concessione degli impianti. Si rileva un'abbondante 70% di casi in cui per poter usufruire del servizio è necessario come prima cosa iscriversi alle associazioni che gestiscono le strutture tramite il pagamento di una quota annuale. A fronte di un 23% di impianti con ingresso libero (principalmente le strutture collocate in spazi pubblici e parchi cittadini), negli altri casi l'accesso agli impianti è legato al pagamento di un abbonamento (19,4%), all'acquisto di un pacchetto di ingressi (15,3%) o di un ingresso singolo (23,5%).

Laddove sia possibile acquistarlo, il prezzo medio di un ingresso singolo si colloca tra i 5 e i 10 € (60%), o tra 1 e 5 € (36%); la quota media di un abbonamento trimestrale/quadrimestrale si colloca tra i 100 e i 200 € nel 62% dei casi e tra i 200 e i 300 € nel 25% dei casi; quando si passa agli abbonamenti annuali le quote restano al di sotto dei 300 € nel 50% dei casi, tra 300 e 400 € nel 23,3% dei casi e nel 26% dei casi arrivano a toccare i 500 €.